REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN037 Miocene dell'Unità del Fortore

L'Unità tettonica del Fortore è stata istituita nell'area sannitico-irpinodauna da Dazzaro et al. (1988), Pescatore et al. (2000), Basso et al. (2002) e Di Nocera et al. (2006). Essa è costituita da depositi bacinali di natura argilloso-marnosa e calcarea, con intervalli arenacei nella parte alta, la cui età è compresa tra il Cretacico superiore ed il Langhiano. Nel Miocene medio evolve in continuità ad una sedimentazione prevalentemente arenacea arcosica.
L'unità si compone, dal basso verso l'alto, del Gruppo delle Argille Variegate, della formazione di Corleto Perticara, del flysch numidico, formazione di San Giorgio (quest'ultima ben affiorante nell'area del geosito compresa tra San Giorgio la Molara e Molinara).
L'unità tettonica si sviluppa lungo le valli del Torrente Tammaro nell'area tra Pago Veiano e Buonalbergo, la valle del Torrente Lente, la valle del Torrente Tammarecchia, le valli del Torrente Reinella e del Fiume Fortore
L'unità è stata riferita da un punto di vista paleogeografico ad un dominio di bacino esterno alla Piattaforma sud-appenninica, verosimilmente all'area settentrionale del Bacino lagonegrese-molisano (Pescatore et al., 2000; Di Nocera et al., 2002).

Formazione di San Giorgio

La formazione di San Giorgio costituisce una successione continua ben esposta lungo il versante orientale dell'abitato San Giorgio La Molara, lungo il versante meridionale sottostante l'abitato di Molinara ed in località Serroni, tra l'abitato di San Giorgio la Molara e il fondovalle del fiume Tammaro.
Sulla base delle associazioni di facies, e del rapporto arenaria/pelite è stato possibile distinguere nell'ambito della formazione quattro membri che, in linea generale, mostrano una evoluzione da una porzione basale arenacea-calcareo marnosa ad arenaceo-pelitica, e successivamente verso l'alto ad arenaceo granulare e conglomeratica. La successione finisce con i termini, prevalentemente arenaceo-pelitici, e subordinatamente calcareo-clastici e marnosi, del membro superiore.
Le arenarie della formazione di San Giorgio hanno una composizione quarzosofeldspatica e contengono abbondante quarzo e feldspati. I frammenti litici afanitici includono abbondanti litici sedimentari e metamorfici. I frammenti litici sedimentari sono rappresentati principalmente da frammenti carbonatici extrabacinali.
La successione, nell'insieme, presenta uno spessore complessivo approssimativamente di circa 550 m (Quarantiello, 2003). Le microassociazioni a foraminiferi planctonici e a

nannoplancton sono comprese tra il Burdigaliano ed il Tortoniano. I caratteri della sedimentazione indicano un sistema torbiditico, con depositi bacinali di avanfossa torbiditici silico-clastici e calci-clastici ed emipelagitici.

I depositi del membro arenaceo-pelitico si osservano con chiarezza risalendo il versante verso l'abitato di S. Giorgio La Molara, dove si rinvengono prima arenarie quarzoso-litiche e arcosiche marroncine, talora rossastre, a grana da fine a media, a cemento calcareo, in strati medi e sottili, spesso laminate (intervallo tb-c di Bouma) con intercalazioni di argille marnose scure spesse al massimo pochi decimetri. Gli strati sono sempre piano-paralleli, a geometria tabulare, con buona continuità laterale; in qualche caso mostrano alla base controimpronte da corrente. Verso l'alto, per diverse decine di metri, si riduce la frazione pelitica; aumenta lo spessore degli strati arenacei che talvolta mostrano gradazione o una spessa laminazione parallela estesa a tutto lo spessore dello strato.
Verso l'alto le arenarie si presentano in strati e banchi spessi talvolta fino a 3 metri, a struttura massiva e indistinta.
Anche lungo la strada provinciale per Molinara, è possibile osservare, per oltre 50 metri di spessore, un intervallo stratigrafico composto da alternanze ritmiche di arenarie di colore marrone chiaro e grigiastro, a cemento calcareo, a grana da media a fine, in strati di spessore da medio a sottile, intercalate ad argille e argille marnose grigie in strati da medi a sottili. Le arenarie mostrano frequentemente tipiche strutture da corrente di torbida, quali laminazioni parallele e ondulate (Tb-c di Bouma).

Sintesi della descrizione tratta da:

Pescatore T.S., Di Nocera S., Matano F., Pinto F., 2010, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 419 San Giorgio la Molara. Servizio Geologico d'Italia – Regione Campania.